

Pavia. 11. luglio 1877

Egregio Sig. Professore ed amico,

Le sono debitor già da tempo di mia notizia, e mi duole assai, che le molte occupazioni non mi abbiano concesso di farvene avere prima d'ora, tantopiù che festivo vivo il desiderio, anzi il dovere di farle le più sincere congratulazioni per gli splendidi auspici sotto ai quali sono essersi le prime prove delle sue nuove pubblicazioni. L'assicuro che mi sono piscinto anco in tutte le loro parti, e sono ben contento, che l'opera energica di un solo abbia dato all'Italia un giornale esclusivamente crittogamico, al quale auguro la più prospera vita.

Ho condotto a termine e già si sta componendo il mio lavoro del titolo Il giurgher parafiti dei vitigni, del quale fa parte il pprio pubblicato sotto il titolo d'Almanachogorion vitif. Spero, che questo mio lavoro potrà interessarle, se non altro per la molta fatica che vi si è stata. Ad ogni modo la prego a volermene dare,

quando lavori ricinto e con tutto suo corredo,
un giudizio, che lo apprezzerò moltissimo, tan-
to sul concetto generale del lavoro, quanto
ne' suoi particolari.

A Pavia si dice che il Prof. De Vissani sia stato
dispensato dal servizio. Se la notizia è vera,
e se presunte l'occasione di poter occupare
un posto, meritato con tanti studi e tan-
te fatiche.

Vorrei pregare la sua nota gentilezza per due cose:
l'una d'avere anche soltanto per qualche
settimana una copia della sua preziosa
Storia e Letteratura botanica del Veneto; l'al-
tra di voler trasmettermi i miei saluti all'igi-
sto D. Magalengo, quando le venga fatto di
vederlo.

Ringraziandola di due favori, le prego e volermi
credere quel che

Suo Affettuoso Amico
R. Crosta

P.S. Achiusa troverà un vaglia d'd. 23, 25, importo
del prezzo della sua ultima pubblicazione; alla

qualifera associato. Le farò tenuto se vorrà.
in qualsiasi modo e quando meglio le torni
favorirmi un cenno di ricambio.

Di ritorno

nr. 20.7.77